

Il caso. «I gay sono malati», bufera sulla prof Studenti in rivolta contro un'insegnante di religione. Avviata un'istruttoria

FABRIZIO ASSANDRI
TORINO

È polemica in una scuola torinese per la frase di un'insegnante di religione sui gay. «Essere omosessuali è un problema psicologico da cui si può guarire» avrebbe detto, suscitando in classe una baracanda. Su Facebook i ragazzi hanno commentato l'accaduto.

Diversi studenti dell'istituto superiore Pininfarina di Moncalieri, alle porte di Torino, sostengono che l'insegnante abbia detto «i gay sono persone malate che devono guarire» e avrebbe elencato una serie di «casi di successo di ex gay». La professoressa non vuole rilasciare dichiarazioni. Chi le ha parlato, come il preside Stefano Fava, dice che lei ritiene di non aver detto frasi offensive, di essersi limitata ad esporre le varie teorie che riguardano l'omosessualità, da quelle che la considerano un fatto naturale a quelle secondo cui sarebbe il frutto di un trauma e, di conseguenza, «reversibile». Nell'istituto è partita un'indagine interna. «Accerteremo, sentendo tutti i diretti interessati, com'è andata» dice il preside. Il problema, secondo lui, non è tanto l'espressione di una «opinione persona-

le», per quanto il tema in questione meriti molta delicatezza. Ma è soprattutto il come è stato trattato. «Secondo alcuni ragazzi lei avrebbe detto di guarire a un ragazzo che si diceva gay e che le chiedeva cos'aveva di sbagliato. E questo è inammissibile». Ora «l'indagine dovrà appurare se l'insegnante ha offeso qualche ragazzo, non rispettando i suoi diritti». E prima di prendere ogni provvedimento disciplinare, come la sospensione, il preside si consulterà con l'ufficio scolastico regionale.

Anche la diocesi ha preso posizione. «Non ero in classe con la professoressa – dice don Bruno Porta, responsabile dell'ufficio scuola – ma spero che non sia andata oltre quello che dice Papa Francesco, che non dobbiamo giudicare né discriminare».

Don Bruno Porta, responsabile dell'Ufficio scuola della diocesi: «Non si deve giudicare, né discriminare»

E don Gian Luca Carrega, docente di Sacra Scrittura alla Facoltà teologica di Torino e delegato della diocesi per la cura pastorale degli omosessuali aggiunge: «Se ha detto quelle cose è un problema. Perché non è quella la linea della Chiesa: un'insegnante non deve rapportarsi così ai ragazzi, l'omosessualità non è materia curricolare e, a quanto pare, lei non è un esperta del tema».



QUI ROMA**Niente coppie nel registro delle unioni civili
«Ora Marino ci spieghi lo spreco di risorse»**

«Non vorrei deludere il sindaco Marino, ma all'anagrafe del Municipio XII il registro delle unioni civili ha fatto flop». A rendere ancora più incomprensibile l'ostinata battaglia del sindaco di Roma Ignazio Marino sulle "nozze" gay è arrivata la nota di Marco Giudici, consigliere del Municipio XII e presidente della Commissione trasparenza, controllo e garanzia. Il registro delle coppie omosessuali? È deserto, o quasi. «Infatti, a ben due anni dalla sua istituzione sono iscritte solo due coppie eterosessuali, una delle quali verrà cancellata perché convocherà a nozze entro breve». Quindi, in un municipio che conta quasi 150mila abitanti, non è iscritta nessuna coppia omosessuale. «Questo conferma – prosegue Giudici – che il sindaco Marino sta perdendo tempo prezioso da dedicare alla città. Quelli del Municipio XII sono dati che raccontano di un registro delle unioni civili dimenticato dagli stessi cittadini dentro i cassetti dell'anagrafe. Numeri che inchiodano lui e tutti coloro che credono di poter affrontare un tema di competenza nazionale con metodi propagandistici, privi di rilevanza giuridica».



Marco Giudici



L'istituto superiore «Pininfarina» di Moncalieri, alle porte di Torino.